

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.

ANNO 3° NUMERO 117

SETTIMANA LITURGICA IV DOMENICA DI PASQUA

DATA 06/05/2001

Dalla «Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

Dal VANGELO di GIOVANNI

(10,27-30)

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. Io e il Padre siamo una cosa sola».

LA LUCE

«Quali luci c'erano in chiesa?»
chiese una catechista ai bambini.
«I lampadari», «Le candele»,
«Il lumino rosso del tabernacolo»,
«Le finestre». I bambini tacquero.
«Qualche altra cosa?»,
chiese ancora la catechista.
Un bambino alzò la mano e disse:
«Gli occhi delle persone».

Da "Solo il vento lo sa" Bruno Ferrero LDC

Perché così spesso dimentichiamo quella luce che è «dentro» di noi?

SPUNTI DI RIFLESSIONE

“FIUTARE” GESÙ

- Gesù parla a ognuno con il linguaggio dell'amore. Lo ascoltano e riconoscono chi si mette sulla stessa lunghezza d'onda.
- I farisei che vogliono “segni e miracoli”, fatti eclatanti, non lo riconoscono.
- Alla scuola di Gesù si apprende una conoscenza “amorosa delle persone”: guardare agli altri con simpatia, senza giudicare.





Forza interiore per le donne rifugiate

Le nostre televisioni ci hanno spesso mostrato negli ultimi tempi alcuni aspetti della situazione dei rifugiati politici in occasione di emergenze, come quella della guerra nei Balcani. Ma la televisione non riuscirà mai a farci vedere il mare di violenza e la massa di dolori che soprattutto le donne hanno dovuto subire in circostanze simili, in tutte le parti del mondo. Violenze perché erano in fuga e indifese, violenza perché erano donne sole o con i loro figli piccoli, violenza e sofferenza per la perdita dei loro mariti, padri, fratelli. A queste si aggiungano le sofferenze sofferte nella vita dei campi di raccolta, dove spesso hanno dovuto vivere insieme a sconosciuti, dove erano incapaci di arrivare in tempo alla distribuzione dell'acqua e dei viveri perché prive di forza e guardinghe, per non perdere nella confusione i loro piccoli, o lasciare soli i loro vecchi e ammalati.

Se ci sono donne che andrebbero rispettate per quello che hanno fatto per i loro cari, sono proprio loro. E invece molto spesso continuano ad essere violentate nella loro dignità e non credute nella denuncia delle atrocità alle quali sono state sottomesse.

Per questo preghiamo:

- Perché le donne rifugiate di qualsiasi Paese e in qualsiasi Paese siano rispettate nella loro dignità.
- Perché le donne che tanto hanno sofferto a causa delle discordie e guerre trovino conforto e sostegno in quanti hanno una fede, e soprattutto nei cristiani.

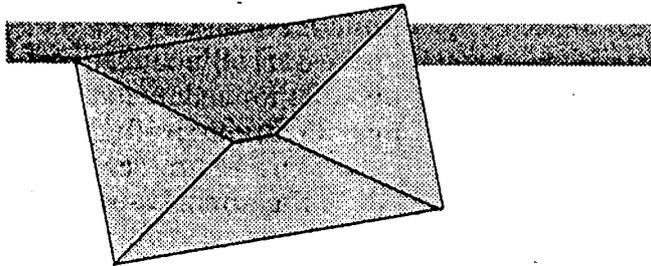
Accoglienza a profughi e immigrati

Ogni volta che si sente parlare di profughi e immigrati nel nostro Paese è possibile domandarsi se chi li protegge o chi non li vorrebbe è animato da vero spirito cristiano. Alcune ditte, in cerca di manodopera per lavori che gli italiani, anche disoccupati, non vogliono fare vorrebbero avere la possibilità di immigrati ai quali affidare tale lavori. Salvo poi non preoccuparsi se qualcuno, o molti, rifiuteranno loro un appartamento in affitto dove poter vivere con la loro famiglia, o magari pretendano che i loro figli non debbano avere come compagni di scuola i figli dei loro dipendenti nell'azienda.

L'accoglienza da dare a quanti non hanno più niente, per le guerre, per catastrofi naturali, per il moto migratorio di chi cerca lavoro e pane per sé e la propria famiglia, dovrebbe invece essere regolata dal pieno rispetto per ciò che essi portano con sé e aperta alla generosità che il Vangelo ispira a quanti sanno vedere nel profugo e nell'immigrato un segno di Cristo che ci sprona alla carità.

Per questo preghiamo:

- Perché diveniamo come singoli e come società più accoglienti verso i profughi e gli immigrati.
- Perché con generosità dividiamo il nostro benessere con quanti non hanno più né patria, né lavoro.



Preferirei che la Chiesa si schierasse

Caro Direttore,
C dunque abbiamo capito. Ci è stato detto; lo abbiamo letto: la Chiesa non si schiera.

Io, mi perdoni, preferirei invece che la Chiesa si schierasse: in favore dei deboli, degli emarginati, dei senza voce, dei pensionati al minimo. Che si schierasse, soprattutto, contro lo strapotere del capitalismo, contro i falsi «defensores fidei» che hanno situazioni familiari fortemente criticabili alla luce della morale cattolica, contro chi intende disattendere, se non addirittura stravolgere (anziché cambiare) la Costituzione.

Tutto ciò resterà un pio desiderio? Penso di sì.

Mi dispiacerebbe però moltissimo che se non la Chiesa alcuni settori di essa, magari sotto sotto, si schierassero in maniera diversa.

Spartaco Neri
Livorno

da "TOSCANA, OGGI"
del 06.05.2001

«**N**é schierati, né neutrali», abbiamo titolato sul n. 15, riportando le prese di posizione di alcuni vescovi toscani sulle prossime elezioni.

Quando si dice che la Chiesa «non si schiera» – come ha precisato il card. Silvano Piovaneli (può trovare il testo integrale nel nostro sito all'indirizzo www.toscanaoggi.it) – si intende che «essa non si schiera per nessun partito, per nessuna coalizione, per nessun candidato; ma domanda che, in coscienza, per quanto umanamente possibile, si ponga seria attenzione ai candidati e ai loro comportamenti». Per questo, proseguiva il Cardinale, è sbagliato dire che la «Chiesa è neutrale», perché invece «si schiera decisamente, senza nessun calcolo di consenso, quando si tratta di quelli che essa ritiene essere i capisaldi di una civiltà veramente umana, i valori indispensabili perché il futuro sia sviluppo armonico di tutto quello che è vero, buono, giusto, bello nella esperienza umana. La Chiesa non impone la sua dottrina sociale, ma piuttosto, la indica con autorevolezza ai suoi fedeli e a tutti gli uomini di buona volontà».

COMUNICAZIONI - NOTIZIE

Lunedì 7: corso di canto corale e prove.

Martedì 8: ore 21.15, lettura comunitaria del Vangelo della domenica successiva.

Sabato 12: ore 15, incontro dei Lupetti.

AVVISO IMPORTANTE

Chi desidera l'incontro-benedizione delle famiglie si faccia vivo (a voce o per telefono) con il parroco, che è disponibile (e contentissimo) di andare in ogni famiglia che lo chieda nel giorno e ora concordati.

ACCOGLIAMO I NUOVI BATTEZZATI

Sabato 12, durante la Messa delle ore 18 saranno battezzati TOMMASO Pezzelli e GIAN MICHELE Viti.

Ai bimbi e alle loro famiglie sentiti auguri!

IN RICORDO DEI DEFUNTI

A cura della Compagnia della SS. Trinità è stata celebrata il 1° maggio la Messa in suffragio della consorella NELLA Burrelli.

La Ven. Misericordia invita a ricordare il confratelli ADOLFO Fornai nella Messa del 7 maggio.

NEL PROSSIMO NUMERO

Nel prossimo numero verrà pubblicato il bilancio quadrimestrale della Cassa

parrocchiale.

In una famiglia tutti debbono sapere.

VITA SCOUT

Gli scout di Gambassi si sono incontrati con i VV. LL. (Vecchi Lupi) del Branco di Montaione in vista di una collaborazione e integrazione.

AUGURI AL NUOVO MAGISTRATO

Il Consiglio della Misericordia ha espresso in NICOLA Luongo il nuovo Governatore mentre ROSELLA Corazza Barberi ha confermato la sua disponibilità a collaborare accettando l'incarico di Vice.

Il servizio di segreteria è ricoperto da ANNA Tamburini Masera; quello di Amministratore da ALESSIO Gronchi, che conterà sulla collaborazione di un'equipe.

Ringraziamo Dio che, nella generosità di questi compaesani e dei giovani che vivono il volontariato, garantisce un segno di mondo nuovo e di gratuità fra le persone.

UNA CAMPANA IN MENO

In un normale controllo si è visto che la campana minore versa in gravi condizioni di equilibrio a causa dell'instabilità dell'asse.

Perciò è stata messa subito a "tacere".